

“COVID-19: SPIKE-TOSSINA INOCULATA COI VACCINI”. L’allarme di un Immunologo Canadese

gospanews.net/2021/06/04/covid-19-spike-tossina-inoculata-coi-vaccini-lallarme-di-un-immunologo-canadese/

4 Giugno 2021

3.427 Views

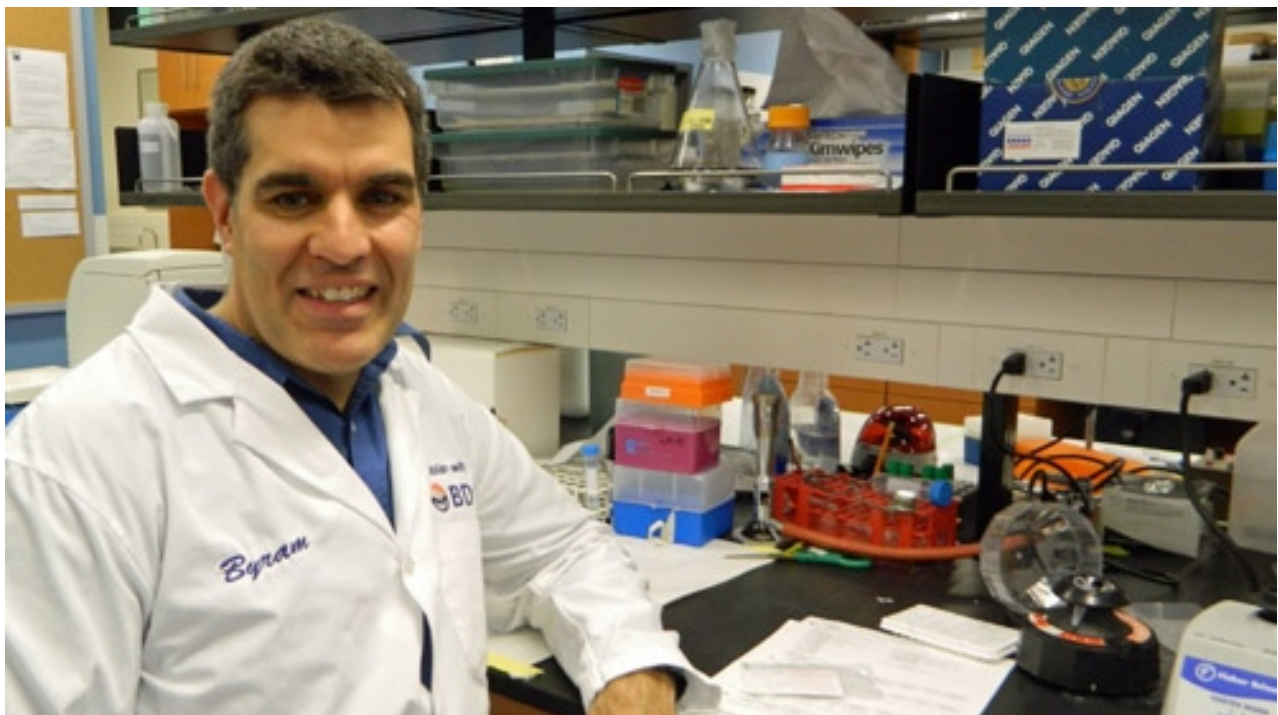
Fonte originale: *articolo di LifeSiteNews pubblicato in Italiano su [DataBase Italia](#)*

[ENGLISH VERSION HERE](#)

Una nuova ricerca mostra che la proteina spike del coronavirus da vaccinazione COVID-19 entra inaspettatamente nel flusso sanguigno, il che è una spiegazione plausibile per migliaia di effetti collaterali segnalati, da coaguli di sangue e malattie cardiache a danni cerebrali e problemi riproduttivi, a dirlo un ricercatore canadese di vaccini contro il cancro. Questa settimana.

“Abbiamo commesso un grosso errore. Non ce ne rendevamo conto fino ad ora “, ha detto Byram Bridle, immunologo virologico e professore associato presso l’Università di Guelph, Ontario, in [un’intervista](#) con Alex Pierson giovedì scorso, in cui ha avvertito gli ascoltatori che il suo messaggio era” spaventoso “.

“Pensavamo che la proteina spike fosse un ottimo antigene bersaglio, non abbiamo mai saputo che la proteina spike stessa fosse una tossina e che fosse una proteina patogena. Quindi, vaccinando le persone, le stiamo inavvertitamente inoculando con una tossina”, ha detto Bridle nello show, che non si trova facilmente in una ricerca su Google ma è diventato virale su Internet questo fine settimana.



Il professore Byram Bridle, immunologo e virologo dell’Università di Guelph, Ontario

Bridle, un ricercatore di vaccini che ha ricevuto una sovvenzione governativa di \$ 230.000 l'anno scorso per la ricerca sullo sviluppo del vaccino COVID, ha affermato che lui e un gruppo di scienziati internazionali hanno presentato una richiesta di informazioni all'agenzia di regolamentazione giapponese per ottenere l'accesso a quello che viene chiamato " studio sulla biodistribuzione " . ."

"È la prima volta che gli scienziati sono riusciti a vedere dove vanno questi vaccini a RNA messaggero mRNA dopo la vaccinazione", ha affermato Bridle. "È un presupposto sicuro che rimanga nel muscolo della spalla? La risposta breve è: assolutamente no. È molto sconcertante".

I ricercatori sui vaccini avevano ipotizzato che i nuovi vaccini COVID a mRNA si sarebbero comportati come i vaccini "tradizionali" e la proteina spike del vaccino – responsabile dell'infezione e dei suoi sintomi più gravi – sarebbe rimasta principalmente nel sito di vaccinazione a livello del muscolo della spalla. Invece, i dati giapponesi hanno mostrato che la famigerata proteina spike del coronavirus entra nel sangue dove circola per diversi giorni dopo la vaccinazione e poi si accumula in organi e tessuti tra cui la milza, il midollo osseo, il fegato, le ghiandole surrenali e in " concentrazioni piuttosto elevate" nelle ovaie.

"Sappiamo da molto tempo che la proteina spike è una proteina patogena. È una tossina. Può causare danni al nostro corpo se entra in circolazione", ha detto Bridle.

La proteina spike SARS-CoV-2 è ciò che le consente di infettare le cellule umane. I produttori di vaccini hanno scelto di prendere di mira la proteina unica, facendo in modo che le cellule della persona vaccinata producano la proteina che, in teoria, evocherebbe una risposta immunitaria alla stessa, impedendole di infettare le cellule.

Un gran numero di studi ha dimostrato che gli effetti più gravi del SARS-CoV-2, il "virus" che causerebbe il COVID-19, come la coagulazione del sangue e il sanguinamento, sono dovuti agli effetti della proteina spike stessa. "Ciò che è stato scoperto dalla comunità scientifica è che la proteina spike da sola è quasi interamente responsabile del danno al sistema cardiovascolare, se entra in circolazione", ha detto Bridle agli ascoltatori.

Gli animali da laboratorio a cui è stata iniettata la proteina spike purificata nel flusso sanguigno hanno sviluppato problemi cardiovascolari ed è stato anche dimostrato che la proteina spike attraversa la barriera ematoencefalica e causa danni al cervello. Un grave errore, secondo Bridle, era la convinzione che la proteina spike non sarebbe sfuggita alla circolazione sanguigna. "Ora, abbiamo prove evidenti che i vaccini che producono le cellule nei nostri muscoli deltoidi producono questa proteina – che il vaccino stesso, più la proteina – entra nella circolazione sanguigna", ha detto.

Bridle ha citato la recente pubblicazione di uno studio sottoposto a revisione paritaria che ha rilevato la proteina spike nel plasma sanguigno di tre dei 13 giovani operatori sanitari che avevano ricevuto il vaccino COVID-19 di Moderna. In uno dei lavoratori, la proteina spike è circolata per 29 giorni.

Effetti su cuore e cervello

Una volta in circolazione, la proteina spike può legarsi a specifici recettori ACE2 che si trovano sulle piastrine del sangue e sulle cellule che rivestono i vasi sanguigni. “Quando ciò accade, può fare una delle due cose: può causare l’aggregazione delle piastrine e questo può portare alla coagulazione. Questo è esattamente il motivo per cui abbiamo riscontrato disturbi della coagulazione associati a questi vaccini. Può anche portare a sanguinamento”. Bridle ha anche affermato che la proteina spike in circolazione spiegherebbe i problemi cardiaci segnalati di recente nei giovani che avevano ricevuto i vaccini.

I risultati di questo studio Pfizer trapelato che traccia la biodistribuzione dell’ mRNA del vaccino non sono sorprendenti, “ma le implicazioni sono terrificanti”, ha detto a LifeSiteNews Stephanie Seneff, ricercatrice senior presso il Massachusetts Institute of Technology. “Ora è chiaro” che il contenuto del vaccino viene consegnato alla milza e alle ghiandole, comprese le ovaie e le ghiandole surrenali.

I Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie (CDC) hanno recentemente annunciato che stavano studiando i rapporti di condizioni cardiache “lievi” a seguito della vaccinazione COVID-19 e la scorsa settimana 18 adolescenti nel solo stato del Connecticut sono stati ricoverati in ospedale per problemi cardiaci che si sono sviluppati poco dopo aver preso Vaccini contro il covid19.

Il vaccino di AstraZeneca è stato interrotto in diversi paesi e non è più raccomandato per i giovani a causa del suo legame con coaguli di sangue potenzialmente letali e fatali, ma i vaccini mRNA COVID sono stati collegati anche a centinaia di segnalazioni di eventi di coagulazione del sangue.

La FDA ha avvertito del pericolo della proteina spike

Il reumatologo pediatrico J. Patrick Whelan aveva avvertito un comitato consultivo sui vaccini della Food and Drug Administration del potenziale per la proteina spike nei vaccini COVID di causare danni microvascolari causando danni al fegato, cuore e cervello in “modi che non sono stati valutati in tutte le prove di sicurezza”.

La proteina spike associata al vaccino nella circolazione sanguigna potrebbe spiegare la miriade di eventi avversi segnalati dai vaccini COVID, inclusi i 4.000 decessi fino ad oggi e quasi 15.000 ricoveri, segnalati al Vaccine Adverse Event Reporting System (VAERS) del governo degli Stati Uniti a partire dal 21 maggio 2021. Poiché si tratta di un sistema di segnalazione passivo, queste segnalazioni sono probabilmente solo la punta di un iceberg di eventi avversi visto anche uno studio di Harvard Pilgrim Healthcare che ha rilevato che meno dell’uno per cento degli effetti collaterali che i medici dovrebbero segnalare nei pazienti dopo la vaccinazione sono infatti segnalati

Neonati, bambini e ragazzi, fragili, i più a rischio

Bridle ha affermato che la scoperta della proteina spike indotta dal vaccino nella circolazione sanguigna avrebbe implicazioni per i programmi di donazione di sangue. “Non vogliamo il trasferimento di queste proteine spike patogene a pazienti fragili che vengono trasfusi con quel sangue”, ha detto.

Lo scienziato ha anche affermato che i risultati suggeriscono che i bambini allattati le cui madri erano state vaccinate sono a rischio di contrarre le proteine spike dal latte materno. Bridle ha affermato che “qualsiasi proteina nel sangue si concentrerà nel latte materno” e “abbiamo trovato prove di lattanti che soffrono di disturbi emorragici nel tratto gastrointestinale” in VAERS.

Sebbene Bridle non l'abbia citato, un [rapporto del VAERS](#) descrive un bambino allattato al seno di cinque mesi la cui madre ha ricevuto una seconda dose del vaccino della Pfizer a marzo. Il giorno seguente, il bambino ha sviluppato un'eruzione cutanea ed è diventato “inconsolabile”, ha rifiutato di allattare e ha sviluppato la febbre. Il rapporto afferma che il bambino è stato ricoverato in ospedale con una diagnosi di [porpora trombotica trombocitopenica](#), una rara malattia del sangue in cui si formano coaguli di sangue nei piccoli vasi sanguigni in tutto il corpo. Il bambino è morto. La nuova ricerca ha anche “gravi implicazioni per le persone per le quali la SARS Coronavirus 2 non è un patogeno ad alto rischio, e questo include tutti i nostri bambini”.

Effetto su fertilità e gravidanza?

Anche l'elevata concentrazione di proteine spike riscontrate nei testicoli e nelle ovaie nei dati segreti Pfizer rilasciati dall'agenzia giapponese solleva interrogativi. “Renderemo sterili i giovani?” ha chiesto lo scienziato. Ci sono state migliaia di segnalazioni di disturbi mestruali da parte di donne che si erano vaccinate contro il COVID-19 e centinaia di segnalazioni di aborti spontaneo in donne in gravidanza vaccinate, nonché di disturbi degli organi riproduttivi negli uomini.

In risposta a una richiesta, lunedì mattina Bridle ha inviato una [dichiarazione](#) a LifeSiteNews, affermando che dall'intervista radiofonica aveva ricevuto centinaia di e-mail di sostegno. Ha anche aggiunto che “è stata avviata una feroce campagna diffamatoria contro di lui. Ciò includeva la creazione di un sito Web diffamatorio utilizzando il suo nome di dominio”.

“Queste sono le volte in cui un funzionario pubblico accademico non può più rispondere alle legittime domande delle persone con onestà e sulla base della scienza senza paura di essere molestato e intimidito”, ha scritto Brindle. “Tuttavia, non è nella mia natura permettere che i fatti scientifici vengano nascosti al pubblico”. Ha allegato un breve rapporto che delinea le principali prove scientifiche a sostegno di quanto affermato nell'intervista.

È stato scritto con i suoi colleghi della Canadian COVID Care Alliance (CCCA), un gruppo di medici, scienziati e professionisti canadesi indipendenti il cui obiettivo dichiarato è “fornire informazioni di alta qualità e basate sull'evidenza sul COVID-19, con l'intento di ridurre i ricoveri ospedalieri” e salvare più vite”. Al 28 maggio 2021, ci sono stati 259.308 casi confermati di infezioni da SARS-CoV-2 in canadesi di età pari o inferiore a 19 anni. Di questi, lo 0,048% è stato ricoverato in ospedale, ma solo lo 0,004% è morto, secondo la dichiarazione del CCCA. “L'influenza stagionale è associata a una malattia più grave del COVID-19”.

LifeSiteNews ha inviato all’Agenzia per la salute pubblica del Canada la dichiarazione del CCCA e ha chiesto una risposta alle preoccupazioni di Bridle. L’agenzia ha risposto che stava lavorando alle domande ma non ha inviato risposte prima del tempo di pubblicazione. Pfizer, Moderna e Johnson & Johnson non hanno risposto alle domande sulle preoccupazioni di Bridle. Pfizer non ha risposto alle domande su da quanto tempo l’azienda fosse a conoscenza dei dati di ricerca che l’agenzia giapponese ha rilasciato, mostrando la proteina spike negli organi e nei tessuti degli individui vaccinati.

fonte originale LifeSiteNews

fonte selezionata da Gospa News
